

LETTERA APERTA AL DS E AL COLLEGIO

Gentile Dirigente,

Cari colleghi,

Desidero mettere per iscritto e lasciare traccia del mio pensiero e chiedo che tale lettera aperta sia allegata al verbale della riunione odierna.

Ricapitolo brevemente le tappe di questo percorso. Mercoledì 25 maggio u.s. ho preso parte alla discussione per dipartimenti disciplinari sull'adozione dei libri di testo, relativamente al superamento del tetto di spesa ben oltre il 10% concesso dal Ministero.

Appurato che nessun dipartimento avrebbe rinunciato all'adozione, tutti noi docenti riuniti collegialmente abbiamo pensato di coinvolgere lei, Dirigente, per avvisarla delle nostre decisioni e insieme cercare soluzioni tempestive al problema. Ci siamo sentiti rispondere che, stanti così le cose, la delibera sarebbe stata dichiarata illegittima. Per una lunghissima ora ha quindi tentato di convincere i docenti di alcune discipline (arte, musica, tecnologia, religione) ad operare scelte alternative al libro, ritenuto superfluo perché reo di aumentare in modo assurdo il carico cognitivo degli allievi.

Mi preme allora evidenziare queste righe contenute nella circolare emanata dal MIUR il 28 febbraio 2022: "Si ricorda ai dirigenti scolastici di esercitare la necessaria vigilanza affinché le adozioni dei libri di testo di tutte le discipline siano deliberate nel rispetto dei vincoli normativi, assicurando che le scelte siano espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale dei docenti." (<https://www.miur.gov.it/libri-di-testo>). Nel nostro caso abbiamo ricevuto pressioni che hanno minato sia la libertà che l'autonomia dei professori. Alla fine, terminata l'accesa discussione, hanno rinunciato al testo per le classi prime i docenti di scienze (già organizzatisi, in tempi ultrarapidi, per creare dispense cartacee - sic!, in tempi in cui tutto è in via di digitalizzazione), i docenti di musica per ragioni didattiche e alcuni docenti di lettere, che hanno frammentato la proposta di volumi, mandando al macero l'intento di uniformare tutte le sezioni con i medesimi libri.

Tralascio le motivazioni economiche fornite (risibili perché non sostenute da documenti pubblici e condivisi), ma mi soffermo sulla deriva verso cui è stato trascinato il collegio della secondaria. Da una problematica di tipo amministrativo-contabile (vigilanza sui tetti di spesa > competenza della dirigenza) siamo stati traghettati verso quella didattico-metodologica, che attiene esclusivamente ai docenti.

Prendo a prestito due termini cari al *management*.

A mio parere, lei ha ben chiara la *VISION* del suo mandato dirigenziale nell'IC di, ma a noi docenti mai l'ha palesata, anzi; in questo suo terzo anno di servizio abbiamo forse iniziato a intuirlo (l'istituzione del corso di differenziazione didattica Montessori è uno degli indizi).

Sulla *MISSION* lei ha esternato delle considerazioni assolutamente in contrasto con quanto afferma il Decreto 1 febbraio 2001, n. 44 all'articolo 9 - "*L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti.*"

Il decreto si modella sul dettato costituzionale (art. 33) salvaguardando il diritto di scegliere liberamente metodologie, strumenti, organizzazione e tempi, ma pure il diritto di programmare. Tutto ciò è da lei stato negato, invece, adducendo riflessioni radicate sulle sue esperienze personali e per nulla innestate sulle Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012).

Sono andata a rileggere anche l'articolo 25 del Dlgs 165/2001. Al punto 2 è scritto: *"Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali"*.

Sono assai sconcertata, come dipendente di questo istituto e come docente. Non posso accettare che la scelta di un libro o di una collana di testi sia subordinata al costo di copertina, quasi fossimo servette mandate al mercato delle erbe, a tirare sul prezzo. Sono incredula per le critiche irrispettose ascoltate a più riprese, che paragonano competenza e professionalità - acquisite in vent'anni di servizio e formazione - a quelle di un tirocinante; mi sento offesa, perchè mai ho ricevuto una visita in classe da parte della dirigenza, affinché potesse effettivamente saggiare il carico cognitivo che accolgo agli studenti; infine sono stata svilita nella mia azione quotidiana in aula, che sebbene ostacolata da una congerie di adempimenti burocratici, mi restituisce risultati strepitosi. E tanti volti gioiosi. Quelli dei miei alunni.

Sono convinta che il Collegio, opportunamente informato, coinvolto e motivato, sappia generare stili di apprendimento innovativi ed efficaci, e pure svincolati dal libro di testo, se necessario. Ma pigiare sul pedale della conversione a maggio, sul finire delle attività didattiche, al termine di tre anni scolastici massacrati dalla pandemia in cui abbiamo subito imposizioni ministeriali pesantissime e inventato soluzioni *just in time* per ogni problematica ci trovassimo a gestire, no! E' intollerabile e deontologicamente scorretto.

Mi auguro che stasera, al consiglio d'istituto, siano dichiarate e spiegate le ragioni autentiche delle scelte operate dal collegio.

Rimango a disposizione, aperta al confronto su basi documentate.

27 maggio 2022

LETTERA FIRMATA